Gentile studentessa,

Gentile studente,

grazie per aver scelto di partecipare a questa ricerca, i cui risultati verranno presentati il giorno **26 novembre**, **alle ore** **10**, sulla piattaforma Zoom. L’intervento, dal titolo ***Cees Nooteboom: realia en vertaalstrategieën in een transnationale context***, si inserisce in una serie di conferenze organizzate dal network **Dutch Literature in Translation**, che mira a stimolare la diffusione della letteratura neerlandofona a livello internazionale. Compilando questo questionario anche tu stai dando il tuo contributo!

**ISTRUZIONI**

Nella colonna a sinistra, ti verranno presentate alcuni frammenti in lingua olandese tratti dal romanzo *Rituelen* di Cees Nooteboom (1980). Non importa se non conosci il romanzo, le riflessioni che ti verranno richieste sono di tipo puramente linguistico. Nella colonna a destra, ad ogni frase in lingua olandese, corrisponde una traduzione in italiano: si tratta della traduzione ufficiale proposta dal traduttore Fulvio Ferrari per Rituali, edito da Iperborea (1993). Per ogni frammento, le parole in grassetto sono quelle che richiederanno una maggiore attenzione.

I frammenti sono divisi in 4 aree tematiche. Per ogni area tematica è richiesto un tuo commento, nel quale puoi esprimerti con grande libertà, con osservazioni oggettive (esempio: noto che il traduttore ha deciso di tradurre usando una tecnica xyz) o soggettive (esempio: avrei preferito una traduzione più letterale / non credo che un lettore italiano possa capire questa traduzione). Ti suggerisco alcuni spunti di riflessione:

* Cosa rende particolare la parole / l’espressione in corsivo?
* Che difficoltà potrebbe aver incontrato il traduttore?
* Come descriveresti la tecnica traduttiva usata?
* Come percepisci questa traduzione?
* Ti vengono in mente tecniche traduttive alternative?

Puoi scrivere il commento nello spazio dedicato sotto ogni tabella.

Dopo aver compilato il questionario **ENTRO IL 25 OTTOBRE** puoi mandarlo via mail a [matilde.soliani@libero.it](mailto:matilde.soliani@libero.it)

Grazie per l’attenzione, buon lavoro!

1. LA STORIA

|  |  |
| --- | --- |
| p.22 Het was Amsterdam vòòr **Provo**, voor de **kabouters**, voor lange hete zomers. | p.14 Era l’Amsterdam prima dei Provos, prima degli “gnomi”\* e delle lunghe, calde estati.  Nota a piè di pagine: \*Sotto il nome di “gnomi” (nell’originale *kabouters*), il movimento di contestazione dei *provos* continuò la sua attività dopo il 1969. |
| p.24 Wel wist hij nog dat (…) een Italiaanse **gastarbeider** die in de keuken van Hotel Victoria werkte maar in zijn vrije tij fotografeerde een foto gemaakt had van Zita voor het blad *Taboe*. | Certo, si ricordava (…) che un immigrato italiano, che lavorava alle cucine dell’hotel Victoria ma faceva il fotografo a tempo perso, aveva fatto una fotografia a Zita per il giornale *Tabù*. |
| p.78 Aan het eind van die winter was zijn vader bij het bombardement op **het Bezuidenhout** omgekomen. | p.73 Alla fine dell’inverno suo padre era morto nel bombardamento dell’Aia. |

|  |
| --- |
|  |

2. LA STAMPA

|  |  |
| --- | --- |
| p.17 En dat is wat hij zich herinnerde, (…) dat hij zich had opgehangen in zijn wc omdat hij in zijn eigen horoscoop in **het *Parool*** voorspeld had dat zijn vrouw ervandoor zou gaan met een ander en dat hij, Leeuw, dan zelfmoord zou plegen. | p.9 E questo era quel che si ricordava (…): che s’era impiccato nel suo gabinetto perché quel giorno, nella rubrica d’astrologia che teneva sul giornale *Het Parool,* aveva predetto che sua moglie sarebbe scappata con un altro e che lui, Leone, si sarebbe ucciso. |
| p.37 Op de hoek van de Utrechtstestraat koopt hij het ***Handelsblad***. | p.30 All’angolo della Utrechtstestraat compra l’*Handelsblad*. |
| p.61 Op de wc lag een ***Haagse Post*** die hij terugnam naar binnen. | p.54 In bagno c’era un numero dell’*Haagse Post* che portò nella sua stanza. |

|  |
| --- |
|  |

3. AMSTERDAM

|  |  |
| --- | --- |
| p.20 Hij vond dat hij zijn rol even goed speelde in een **volkscafé** als op een aandeelhoudersvergadering. | p.13 Riteneva di recitare le propria parte altrettanto bene in un’osteria che in un’assemblea di azionisti. |
| p.29 Hij reed regelrecht naar het **Bosplan** (…). | p.22 Andò dritto al parco. |
| p.185 Mensen woonden alleen en drongen ’s avonds wanhopig samen in mudvolle **bruine cafés**. | p.184 La gente viveva da sola e si ammassava poi disperatamente, la sera, in bar strapieni. |

|  |
| --- |
|  |

4. ELEMENTI INTERLINGUISTICI

|  |  |
| --- | --- |
| p.46 Zo ongeveer moest het geweest zijn: hij zat op zijn kamertje toen de Indische stem van zijn huisheer hem riep vanaf de gang.  **‘M’nèr Wintrop, d’r is een dame voor u’.** | p.38 Più o meno doveva essere andata così: era seduto nella sua stanza quando la voce indonesiana del padrone della pensione l’aveva chiamato dal corridoio.  “Signor Wintrop, c’è una signora per lei.” |
| p.91 Maar het verlangen (…) dat wat hij nu aan deze tafel voelde toen zij daar zo rechtop liep, die ene met die verrukkelijke **zachte g,** even naar hem keek met haar groene spotogen de lachten om ‘**diejen auwen gek met z’n gloazen ogske en dè moager jong meéj dieje vrèmde blik asoftie-oe honderd keren wou bekèken**’ – dat moest er eerst zijn. | p. 86 Ma prima doveva venire il desiderio (…), che provava in quel momento a quella tavola mentre la ragazza entrava dritta, pronunciava quell’unica frase con il suo incantevole accento meridionale, e l’osservava di sfuggito con gli occhi verdi e beffardi che ridevano del “vecchio pazzo con l’occhio di vetro e del giovane magro con quel suo buffo modo di guardarti come se non potesse toglierti gli occhi di dosso”. |
| p.109 ‘**Ich war befreundet mit eurem Dichter Schaluerhof.‘ De tweede f sprak hij niet uit. Hoof. ‘Een zeer bijzondere man, maar unglücklich, zeer unglücklich. Immer Frauengeschichte, immer roezie. En krank, zeer krank.**’ | p.206 “Ero amico del vostro poeta Slauerhoff’. Ma pronunciò Schlauerhoof, senza la seconda effe. Hoof. “Persona assolutamente eccezionale, ma infelice, molto infelice. Sempre storie di donne, sempre liti, molto malato’. |

|  |
| --- |
|  |

Hai altri commenti? Hai domande? Scrivili qui

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

Grazie per aver partecipato, ci vediamo il 26 novembre!

Dott.ssa Matilde Soliani

Assistente progetto DLIT – Università di Trieste